Lat. TLUS, TLIS, TLEA : studio semantico comparativo

Autor(en): **Alinci, Mario**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Vox Romanica**

Band (Jahr): **20 (1961)**

PDF erstellt am: **27.04.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-18566

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Lat. TĀLUS, TĀLIS, TĀLEA

Studio semantico comparativo

I.

In un precedente studio sulla parola e sulla cosa *taglia*, apparso in questa rivista[1], formulammo l'ipotesi che TĀLUS, TĀLIS e TĀLEA siano collegati fra loro. TĀLIS, come nozione astratta, nascerebbe dalla «identità» funzionale, cioè tecnicamente indispensabile, dei *dadi* (TĀLI), delle *taglie* (TĀLEAE) divise in due e perfettamente combacianti e, in genere, dalle antiche tecniche di comunicazione grafica basate sullo stesso principio della *taglia:* il σύμβολον, la metà di un contrassegno che combacia in modo *identico* con l'altra[2]. Di qui l'ipotesi – anch'essa formulata nell'articolo sopra citato – che TĀLEA altro non sia che un neutro plurale (dialettale, già secondo l'Ernout[3]) di TĀLIS, con il senso originario quindi di 'σύμβολον, parti *identiche*'. L'etimologia proposta può dunque essere riassunta nella formula:

TĀLUS 'dado, osso' > TĀLIS 'identico' > TĀLEA 'parti identiche' > 'taglia';

formula che, con alcune espressioni linguistiche di cui ho trattato nell'articolo già citato[4], suggerisce l'idea che la tecnica delle *taglie*, prima di utilizzare le classiche assicelle di legno, facesse uso di ossi.

Nella Medea di Euripide (vv. 612/13) si legge[5]:

. . ., ὡς ἕτοιμος, αφθόνῳ δοῦναι, χερὶ
ξένους τε πέμπειν σύμβολ', οἳ δράσουσί σ' εὖ.

[1] TAGLIA: *ricerca storico-etimologica* (*VRom. 19*, p. 180–199).

[2] *Id.*, passim.

[3] A. ERNOUT, *Les éléments dialectaux du vocabulaire latin*, Paris 1928, p. 235.

[4] P. 197. Cf. anche qui, p. 52/53, 63.

[5] *Sept tragédies d'Euripide*, a cura di H. Weil, Paris 1879², p. 148.

Cosa sono i σύμβολα che Giasone offre a Medea, come *tesserae hospitales*[1] destinate a soccorrerla nel suo esilio? Ce lo spiega lo scoliaste[2]: οἱ ἐπιξενούμενοί τισιν ἀστράγαλοι κατατέμνοντες θάτερον μὲν αὐτοὶ κατεῖχον μέρος, θάτερον δὲ κατελίμπανον τοῖς ὑποδεξαμένοις, ἵνα, εἰ δέοι πάλιν αὐτοὺς ἢ τοὺς ἐκείνων, ἐπιξενοῦσθαι πρὸς αλλήλους, ἐπαγόμενοι τὸ ἡμιαστραγάλιον ἀνανεοῖντο τὴν ξενίαν. Εὔβουλος Ξούθῳ[3]· τί ποτ' ἐστὶν ἅπαντα διαπεπρισμένα ἡμίσε' ἀκριβῶς ὡσπερεὶ τὰ σύμβολα. οὕτως Ἑλλάδιος.

E nel Simposio di Platone (193 A) Aristofane, nel suo famoso discorso sull'amore, così descrive i suoi fantastici esseri spaccati a metà[4]: διαπεπρισμένοι κατὰ τὰς ῥῖνας, γεγονότες ὥσπερ λίσπαι.

E che cosa fossero le λίσπαι tagliate a metà ce lo spiegano Suida e Fozio[5]: οἱ μέσοι διαπεπρισμένοι ἀστράγαλοι καὶ ἐκτετρημένοι.

La conferma non potrebbe essere più esplicita[6]. Non soltanto i

---

[1] Già Lécrivain (*Hospitium*, in DAREMBERG-SAGLIO, *Dictionnaire des antiquités grecques et romaines*, Paris 1877 ss.) aveva paragonato le *tesserae hospitales* alle moderne *taglie*.

[2] In Cod. Parisinus 2713. Cf. *Scholia in Euripidem*, ed. E. Schwartz, II, Berlino 1891, p. 175.

[3] Fr. 70, in J. M. EDMONDS, *The Fragments of Attic Comedy*, II, Leiden 1959, p. 112/13.

[4] Platone, *Il Simposio*, a cura di U. Galli, Torino 1935, p. 118. Cf. anche 191 D (p. 112): ἕκαστος οὖν ἡμῶν ἐστὶν ἀνθρώπου ξύμβολον, ἅτε τετμημένος ὥσπερ αἱ ψῆτται, ἐξ ἑνὸς δύο. ζητεῖ δὴ ἀεὶ τὸ αὑτοῦ ἕκαστος ξύμβολον.

[5] Suida, *Lexicon* (ed. A. Adler, III, Lipsia 1928, p. 275) s. v. λίσποι; Fozio, *Lexicon* (ed. S. A. Naber, Leiden 1864, p. 390) s. v. λίσπαι. Cf. anche lo scolio a 193 A, Platone, *Simposio* (*Scholia Platonica*, ed. G. C. Greene, Haverford 1938, p. 60): λίσπαι· οἱ διαπεπρισμένοι ἀστράγαλοι. Per λίσποι (o λίσπαι) nel senso di astragali «consumati, lisci» cf. lo scolio ad Aristofane, *Rane*, v. 826 (*Scholia Aristophanica*, ed. W. G. Rutherford, I, London 1896, p. 366): οὕτως γαρ λέγονται οἱ τοιοῦτοι (i.e. 'polished and smooth') ἀστράγαλοι; Suida, *Lexicon* (*ed. cit.*, p. 275, N 603): λίσπους καλοῦσι καὶ τοὺς ὑφ' ἡμῶν καλουμένους στρίφους ἀστραγάλους, e Esichio, *Lexicon* (ed. Schmidt, III, Jena 1861, p. 44) s. v. λίσποι· οἱ ἐκτετριμμένοι τῶν ἀστραγάλων.

[6] LIDDELL-SCOTT (*Greek-English Lexicon, New Edition*, Oxford 1953) non esita a dare la seguente definizione di σύμβολον: '*tally*, i. e.

testi sopra riportati provano che nell'antichità si spezzavano ossi per creare contrassegni di identificazione e di controllo secondo il principio classico delle *taglie*, ma provano che l'osso prevalentemente utilizzato era l'ἀστράγαλος, cioè proprio il TĀLUS.

L'etimologia proposta è dunque, riteniamo, definitivamente provata, almeno per quanto riguarda la parte:

TĀLUS 'osso astragalo' > TĀLEA > it. *taglia*, fr. *taille*, ingl. *tally*, etc.[1].

Ci proponiamo ora: 1° di studiare in dettaglio i rapporti semantici fra TĀLUS, TĀLIS e i diversi significati di TĀLEA; 2° di arrivare ad una etimologia valida semanticamente per tutte e tre le forme.

II.

Il metodo che seguiremo, per studiare i rapporti semantici fra le varie forme che ci interessano, può essere definito di «comparazione semantica»: esso si basa cioè sull'esame *sistematico* dei mutamenti semantici paralleli[2].

a) Com'è noto, il lat. TĀLUS ha due significati: quello di 'osso del piede' e quello di 'dado'[3]. Sono soprattutto fonti archeologiche e letterarie che ci forniscono la spiegazione e le prove del rapporto fra i due significati[4]: nell'antichità infatti si giocava a

each of two halves or corresponding pieces of an ἀστράγαλος or other object, which two ξένοι, or any two contracting parties, broke between them, each party keeping one piece, in order to have proof of the identity of the presenter of the other'; cf. anche la definizione di λίσπαι (s. v. λίσπος): 'dice cut in two by friends (ξένοι), each of whom kept half as a tally'.

[1] Per gli altri corrispondenti romanzi di *taglia* cf. MEYER-LÜBKE, *REW* 8538.

[2] Intendiamo dare qui soltanto una prima applicazione pratica del metodo suddetto, e non una formulazione teorica, che ci occuperà a lungo in altra sede.

[3] Cf., p. e., F. CALONGHI, *Dizionario della lingua latina*, Torino 1960³, s. v. *talus*.

[4] La bibliografia sul gioco dei *tali* è assai vasta. Si veda, per un primo orientamento, G. LAFAYE, *Talus*, in DAREMBERG-SAGLIO, *Dictionnaire des antiquités grecques et romaines*, Paris 1877 ss.;

'dadi' con un determinato osso del piede del montone o altro quadrupede, che aveva appunto questo nome[1]. Tuttavia, anche se dalle fonti extralinguistiche non ne fossimo informati, potremmo ugualmente dedurre l'esistenza del rapporto anzidetto esaminando – comparativamente – numerose serie di mutamenti semantici che mostrano tutti il passaggio «ricorrente»[2]:

osso > *dado:*

TĀLUS 'osso del piede' > TĀLUS 'dado'
lat.t. (ALEAE) OSSUM 'osso' > it. *aliosso* 'dado'
gr. ἀστράγαλος 'osso del piede' > ἀστράγαλος 'dado'
gr. κύβος 'vertebra' > κύβος 'dado'
fr. *osselet* 'ossicino' > *osselet* 'dado'

LAMER, *Lusoria tabula*, in PAULY-WISSOWA, *Real-Encyclopädie der classischen Altertumswissenschaft*, Stuttgart 1894ss., §§ 27–34 e 55a–68; L. BECQ DE FOUQUIÈRES, *Les jeux des anciens*, Paris 1869, p. 325–356; E. POTTIER – S. REINACH, *La nécropole de Myrina*, Paris 1887, p. 215–219. L'uso di giocare con il caratteristico ossicino del piede della pecora o altro animale si continua anche in epoca moderna: p.e. fra i Gauchos (cf. T. SAUBIDET, *Vocabulario y refranero criollo*, Buenos Aires 1948³, s.v. *taba*), in Africa (cf. *British Museum. Handbook to the ethnographical collections*, Oxford 1910, p. 210), in Asia Centrale (cf. R. CORSO, *Giuoco*, in *Enc. Ital.*, XVII, p. 336), in Grecia (cf. ULRICHS, *Reisen und Forschungen in Griechenland*, I, p. 137, che non ho potuto consultare), in Nord America (cf. S. CULIN, *Games of the North American Indians*, in *Twenty-fourth annual report of the Bureau of American Ethnology*, Washington 1907, p. 135, 148).

[1] Si tratta precisamente dell'astragalo del tarso posteriore del montone (*os tibiale tarsi*) chiamato tuttora anche *talus*. Sugli astragali antichi, giacenti nei depositi dei musei, si veda LAMER, *Lusoria tabula, cit.*, § 63; sui numerosissimi astragali trovati nella necropoli di Myrina si veda POTTIER-REINACH, *op. cit.*, p. 79, 85, 90, 92, 95, 96, 97, 99, 100, 108, 510, 591.

[2] Con «passaggio semantico ricorrente» non intendo alludere ad una tendenza di sviluppo semantico «endogena» rispetto alla lingua, che già il Bréal definì «chimérique» (*Essai de sémantique*, p. 99), nè ad una «legge semantica»; intendo invece definire il riflesso linguistico di una evoluzione reale, materiale, le cui forze motrici sono nella società e non nella lingua.

ted. *knochen* 'osso', *knöchel* 'nocca, falange', ingl. *knuckle*, norv. dial. *knjuka* 'falange', etc. > ted. *knöchel* 'dado'[1]
m. franc. *knovel* 'articulus' > ted. *knobeln*[2]

a cui possiamo aggiungere, con passaggio sostanzialmente analogo:

lat. PĒS, PEDIS 'piede' > lat. t. PEDŌ, -ŌNIS > fr. *pion*, prov. *pezó*, sp. *peón*, port. *pião* 'pedina'[3]
it. *piede* > it. *pedina*
lat. t. PEDŌ > a. fr. *paon* 'pedina' > ingl. *pawn* 'pedina'[4]
lat. CALX, -CIS 'calcagno' > CALCULUS 'pedina'[5]

b) Per quanto riguarda il rapporto

TĀLUS 'tallone': TĀLEA 'trappola militare'[6] (cf. it. *tagliola* 'trappola'[7])

esistono numerose serie parallele:

lat. PES > PEDICA 'tagliola', fr. *empêcher* 'impedire'
id. > IMPEDIŌ, it. *impedire*
id. > COMPĒS, -PEDIS 'ceppo, pastoia'
gr. πούς, ποδός > πέδη 'ceppi'
id. > πεδάω 'legare'
ingl. *foot*, ted. *fuß*, etc. > ingl. *fetter*, a. s. *fetor*, ol. *veter*, isl. *fjoturr*, sved. *fjättrar*, ted. *fessel*, etc.[8]

---

[1] Altri corradicali in F. KLUGE, *Etymologisches Wörterbuch der deutschen Sprache*, Berlin 1960[18], s. vv. *knöchel*, *knochen*.

[2] *Id.*, s. v. *knobeln*.

[3] Cf. MEYER-LÜBKE, *REW* 6359.

[4] Cf. W. SKEAT, *An etymological dictionary of the English language*, Oxford 1958[4], s. v. *pawn* (2).

[5] Che *calx* 'calcagno' e *calx* 'calce' (sign. orig. 'pedina' = *calculus*) risalgano alla stessa radice (*s*)*qel-* (o (*s*)*kel-*) è accettato p. e. da WALDE-HOFMANN, *Lateinisches etymologisches Wörterbuch*, Heidelberg 1938–1956[3], s. vv. *1. calx* e *2. calx*. Ma, ovviamente, non è necessario andare tanto lontano per trovare un rapporto fra i due.

[6] Si tratta di un piolo munito di un uncino di ferro (*stimulus*) e conficcato nel suolo per arrestare la cavalleria avversaria. Cf. CESARE, *b. G.* 7, 73, 9; cf. anche S. DORIGNY, *talea* e *stimulus* in DAREMBERG-SAGLIO, *cit.*

[7] Cf. il mio art. cit., p. 198.

[8] Cf. SKEAT, *diz. cit.*, s. v. *fetter*, e KLUGE, *diz. cit.*, s. v. *fessel* (1).

lat. SOLUM 'pianta del piede' > SOLEA 'ceppi, pastoia'
da cui si può ricavare un passaggio semantico ricorrente

piede > *trappola, ceppi, pastoia*

e, di conseguenza, il passaggio

TĀLUS 'tallone' > TĀLEA 'trappola' > it. *tagliola* 'trappola'

c) Per quanto riguarda il rapporto già esaminato

TĀLUS 'osso astragalo' > TĀLEA 'taglia di contrassegno, moneta'[1]

esistono le seguenti serie parallele:

gr. ἀστράγαλος 'osso astragalo' > ἀστράγαλος '*tessera*, taglia'
lat. SOCCUS (cf. it. zoccolo) > fr. *souche* 'parte più lunga della taglia'[2]

---

[1] Sulla *talea* moneta, cf. CESARE, *b. G.*, 5, 12.4. Sulle *taglie* di legno si veda il mio art. cit., nel quale ho tentato di raccogliere una prima, molto sommaria bibliografia sull'argomento. A questa si può aggiungere: T. SAUBIDET, *op. cit.*, s. v. *tarja;* P. SCHEUERMEIER, *Bauernwerk in Italien der italienischen und rätoromanischen Schweiz,* Erlenbach-Zürich, I, p. 11, 12; un interessante riferimento alle *taglie* è in GUITTONE D'AREZZO (*Le rime,* a cura di F. Egidi, Bari 1940, p. 24) per il quale il «credere a tacca» è tanto poco allettante quanto lo «zappare 'n campo»: dal che si può dedurre che all'epoca di Guittone (1230 circa – 1294) in Toscana l'uso delle *taglie* come titolo di credito era già in netta decadenza, contrariamente al resto dell'Europa; A. SCHOUTET, *De kerfstok,* in *Ons Heem,* III, N 2, p. 40–42; H. JENKINSON, *Medieval Tallies, public and private,* in *Archaelogia,* LXXIV, p. 289–351, che completa il fondamentale studio dello stesso autore sulle taglie inglesi; S. LA SORSA, *Mezzi e sistemi di contabilità popolare,* in *Arch. per la raccolta e lo studio delle tradizioni popolari italiane,* 13, 1938, p. 101–111; R. TRINCHIERI, *Consuetudini e contratti pastorizi sull'Appennino Abruzzese e nell'Agro romano,* in *Arch. V. Scialoia per le consuetudini giuridiche e le tradizioni popolari italiane,* IV, 1939, p. 95–143; F. KRÜGER, *Die Hochpyrenäen,* 1936–1939, A I p. 85, e N 2. Alla N 1, p. 180, del mio art. cit., il titolo della pubblicazione da cui è tratto l'art. di TRINCHIERI, *Un sistema di numerazione di pecore, etc.*, va così mutato: *Archivio per la raccolta e lo studio delle tradizioni popolari italiane,* XV, 1940, p. 21–26.

[2] *Souche* è la parte più lunga della *taille,* cioè quella che rimane al creditore. Cf. il mio art. cit., p. 197, e la nota seguente.

lat. TĀLŌ, -ŌNIS 'tallone' > fr. *talon de souche* 'parte fissa di un bollettario', it. *talloncino*, ingl. *talon*, etc., 'id.', sp. *talonario* 'bollettario'[1]

gr. ὀστέον 'osso' > ὄστρακον 'strumento di comunicazione grafica'

lat. TESTA 'osso, guscio' > TESTA 'strumento di comunicazione grafica'

lat. CALX 'calcagno' > CALCULUS 'strumento di comunicazione grafica'

d) Per quanto riguarda

TĀLUS 'osso del piede' > TĀLEA 'trave da costruzione'[2]

basti per ora comparare[3]:

gr. φάλαγξ 'vertebra' > lat. P(H)ALANGA 'palo, trave', it. *palanca*, bergell. *palanč* 'trave', port. *panca* 'palo', etc.[4]

id. > lat. PLANCA 'tavola, asse'[5] (cf. ingl. *plank*, ted. *planke*, etc.)

id. > a.s. *balc*, ingl. *balk* 'trave', ol. *balk*, ted. *balken* 'trave'[6]

---

[1] Come ho già accennato nell'art. cit. (p. 184, 197) i *carnets à souche* ed in genere tutte le molteplici forme di *tagliandi, coupons, cedole, talons, bollette, ricevute*, etc., possono considerarsi continuazioni delle *taglie*. Il passaggio dal pezzo di legno marcato e diviso in due (*taglia*) alla ricevuta staccabile in carta (*talloncino, talon*, etc.) è analogo a quello dal *book* di *beech* a quello di carta, dal *liber* di corteccia a quello di carta, etc. La fase intermedia fra la *taglia* di legno e il *talloncino* moderno è rappresentata dalle *carte spezzate* medievali (cf. *art. cit.*, p. 184). L'ipotesi che il caratteristico taglio a zig-zag delle pagine di un *carnet à souche* (cf. *art. cit.*, p. 197) fosse ricavato dalle tacche delle *taglie*, è confermata da Jenkinson, *art. cit.*, in cui si mostrano *tallies* con relative ricevute in pergamena la cui indentatura è ricalcata su quella della taglia stessa (pl. LXVII) e si afferma che le taglie di legno «began to give way before the more finished form of a parchment or paper receipt such as we find mixed with wooden tallies» (p. 313) verso la metà del XIV secolo (p. 314).

[2] Cf. S. DORIGNY, *talea, cit.*, e A. JARDE, *Structura*, in DAREMBERG-SAGLIO, *cit.*

[3] Si veda anche a p. 61/62.

[4] Cf. MEYER-LÜBKE, *REW*, s. v. *phalanx* (6455).

[5] Cf. WALDE-HOFMANN, *diz. cit.*, s. v. *phalanga*.

[6] Cf. KLUGE, *diz. cit.*, s. v. *balken*.

e) La comparazione semantica ci offre anche una soluzione per l'it. *taglia* 'carrucola, apparecchio di sollevamento, paranco' (cf. ol. *talie*, ted. *talje*, dan. *talje*, sv. *talja*[1]), finora considerato di etimologia incerta[2]. Si compari infatti

TĀLUS > TĀLEA > it. *taglia* 'paranco':

gr. φάλαγξ 'vertebra' > lat. PHALANGA > it. *palanco*, it. *paranco* 'taglia'[3], fr. *palan* 'id.'

gr. πούς 'piede' > lat.t. PODIA > it. *poggia* 'corda per tendere la vela'[4]

f) La comparazione precedente ci conduce infine ad esaminare il rapporto a cui si è già accennato al principio, e cioè

TĀLIS 'uguale' > TĀLEA (TĀLIA) 'parti identiche'

È noto infatti che l'apparecchio di sollevamento denominato «taglia» non è che una delle numerose applicazioni possibili della *puleggia* – una delle sei cosiddette «macchine semplici[5]» e il più antico ordigno di sollevamento che ci sia noto[6] – la cui caratteristica funzionale è l'*identità* del peso e della resistenza. L'*identità* degli elementi costituenti della *taglia* 'puleggia' va così ad aggiungersi all'*identità* delle due parti della *taglia* di contrassegno, all'*identità* delle *taleae* di peso uguale di Cesare[7], quale significato

[1] *Id.*, s. v. *talje*.

[2] Cf. MEYER-LÜBKE, *REW*, s. v. *talea* (8538), e *Dizionario Enciclopedico Italiano*, Roma 1955ss. Difficilmente accettabile l'etimologia proposta da BATTISTI-ALESSIO, *DEI*, s. v. *taglia* (4), che spiega «taglia» con «traglia» cioè «tirare».

[3] *Paranco* è voce genovese (cf. B. MIGLIORINI, *Prontuario etimologico della lingua italiana*, Torino 1958[18], s. v. *paranco*, dove però la voce è definita di etimo incerto), con L > R regolare in questo dialetto (cf. ROHLFS, *Hist. Gr.*, I, p. 364); anche B. E. VIDOS, *Storia delle parole marinaresche italiane passate in francese*, Firenze 1939, p. 501–503.

[4] Cf. BATTISTI-ALESSIO, *DEI*, s. v. *poggia*.

[5] Assieme alla leva, il piano inclinato, la vite, il cuneo, l'asse della ruota.

[6] Cf. S. LILLEY, *Men, machines and history*, London 1948, p. 22. La più antica rappresentazione di una puleggia è in un bassorilievo assiro dell'VIII a. C. (*id.*, p. 23).

[7] Cf. DORIGNY, *talea*, in DAREMBERG-SAGLIO, *cit.*

originario di TĀLIA, neutro plurale di TĀLIS[1]. Ci soccorre anche qui la comparazione:

lat. PĀR > PARICULA 'uguali' > it. *pariglia* 'paranco'[2]
TĀLIS > TĀLEA 'uguali' > it. *taglia* 'paranco'

Vi sono dunque motivi sufficienti – sia linguistici che extralinguistici – per concludere che TĀLUS, TĀLIS e TĀLEA sono in uno stretto rapporto di derivazione. Da questa conclusione ci muoveremo per la nostra successiva ricerca etimologica.

III.

Sgombrato il terreno dalle etimologie finora proposte per TĀLUS, TĀLIS e TĀLEA (viziate, ovviamente, dall'errata convinzione che le tre parole siano assolutamente indipendenti l'una dall'altra[3]), che possibilità di collegamento ci si presentano, nell'ambito indoeuropeo?

Su un piano strettamente formale, non vi sarebbero difficoltà ad effettuare un collegamento con la radice i.e. TEL-[4]. Ma semanticamente?

Anzitutto per il latino possiamo risalire a *due* radici TEL-[5]: una, 1. TEL-, alla quale viene attribuito il significato originario di «sopportare»[6]: è la radice a cui risale, p.e., il lat. TOLLŌ; l'altra, 2. TEL-,

[1] Si veda anche il mio art. cit., p. 198.

[2] Cf. *Diz. Enc. Ital., cit.*, s. v. *pariglia*.

[3] Cf. WALDE-HOFMANN, *diz. cit.*; ERNOUT-MEILLET, *diz. cit.*, s. vv. *talus, talea, talis*.

[4] La radice TEL- è collegata al complesso problema delle cosiddette radici bisillabiche (cf., p.e., MEILLET-VENDRYES, *Traité de grammaire comparée des langues classiques*, Paris 1953², p. 280; C. D. BUCK, *Comparative Grammar of Greek and Latin*, Chicago 1955, p. 113–117; V. PISANI, *Glottologia indoeuropea*, Torino 1949², p. 102); un esame degli aspetti formali del collegamento e delle conclusioni che da questo si possono trarre esce dai limiti di questo studio.

[5] A. WALDE – J. POKORNY, *Vergleichendes Wörterbuch der indogermanischen Sprachen*, Berlin und Leipzig 1930–1932, I, p. 738–740; J. POKORNY, *Indogermanisches etymologisches Wörterbuch*, Bern 1959, I, p. 1060/61.

[6] La definizione esatta in POKORNY, *diz. cit.*: '*tel-, telə-, tle(i)-*,

con il significato originario di «tavola, asse»[1], a cui risale, p.e., il lat. TELLŪS.

È possibile dunque collegare semanticamente TĀLUS, TĀLIS, TĀLEA a una di queste due radici? E a quale delle due? Come abbiamo detto, cercheremo di rispondere ai due quesiti attraverso la comparazione semantica.

Ma, per poter far ciò, è necessario disporre di «unità di comparazione»; è necessario raggiungere una visione uniforme della struttura semantica delle due famiglie sopra menzionate; una visione in ogni caso più chiara e funzionale di quella che ci offrono gli attuali raggruppamenti, per lo più basati su criteri prevalentemente formali.

Effettueremo quindi dei raggruppamenti dei principali significati delle due famiglie TEL- (tipo TOLLŌ e tipo TELLŪS) in «unità semantiche»[2], che potranno allora essere confrontate con quelle – che abbiamo già utilizzato – di TĀLUS, TĀLIS e TĀLEA.

Composizione semantica del gruppo TĀLUS, TĀLIS, TĀLEA[3]

Osso del piede:

lat. TĀLUS 'osso astragalo', SUBTEL 'cavo sotto il piede', TĀLŌ, -ŌNIS, it. *tallone*, fr. *talon*, prov. *taló*, sp. *talón*, port. *talão* 'tallone'

Strumento di comunicazione grafica:

lat. TĀLUS 'dado', TĀLEA, it. *taglia*, fr. *taille*, ingl. *tally*, prov. *talla*, cat. *talla*, sp. *taja*, port. *talha* 'taglia di contrassegno', it. *talloncino*, sp. *talonario*, fr. *talon*, ingl. *talon* 'strumento di contrassegno'

tla- 'aufheben, wägen; tragen; ertragen, dulden'; *tl-to-* 'duldend, tragend'.

[1] POKORNY, *id.*: *tel-*, *telə-*, *telu-* 'flach, flacher Boden, Brett'; *tl-to-* 'Gang'.

[2] Come appare dai quadri che seguono, ciò che chiamiamo «unità semantica» tende a coincidere, e spesso coincide, con un «semantema». Poichè tuttavia lo scopo dei raggruppamenti non è tanto di arrivare ad una definizione precisa dei vari semantemi, ma solo di permetterne la comparazione, si è preferito adottare un termine meno rigido.

[3] L'ordine in cui sono elencate le «unità semantiche» è casuale. Lo stesso dicasi per i due quadri seguenti.

Apparecchio di sollevamento:

lat. TĀLEA, it. *taglia,* ol. *talie,* ted. *talje,* dan. *talje,* sved. *talja* 'carrucola, paranco'

Identità:

lat. TĀLIS, it. *tale,* fr. *tel,* prov. *tal,* sp. *tal,* port. *tal,* cat. *tal* 'tale', gr. τηλίκος 'tanto, così, tale', lit. *tolei,* a.sl. *toli, tolь, toliko* 'tanto, tale, così'[1]

Ceppi, pastoia:

lat. TĀLEA, it. *tagliola,* lat. TĀLĀRIA 'strumento di tortura'

Trave, bastone:

lat. TĀLEA 'trave'

Moneta, pagamento, tassa:

lat. TĀLEA 'moneta di ferro', it. *taglia, tagliеggio, tagliеggiare,* fr. *taille, taillage,* ingl. *tally, tallage* 'imposizione, imporre tributi', lat. TĀLIŌ, -ŌNIS 'taglione', it. *taglione,* a.ir. *taile* 'paga', cimr. *tāl* 'solutio, compensatio, pensio', corn., a.bret. *tal* 'solvit'[2]

Moto:

lat. TĀLIPEDŌ 'barcollare'

Composizione semantica della famiglia 1.TEL-[3]

Peso, pesare, sollevare, levare:

scr. *tulayati* 'pesa, solleva', gr. τάλαντον 'talentum', τάλᾱς 'che sopporta', τλῆναι, ταλάσσαι 'sopportare, addossarsi', Ἄτλᾱς 'Atlante', τάλαρος 'cesto', τελαμών 'cinghia, cintura a tracolla', τόλμα 'il sopportare', τολμάω 'prendere su di sè', ταλασία '*pensum*', gr. mic. *ta-ra-si-ja* 'an amount allocated by weight for pro-

[1] Cf. WALDE-POKORNY, *diz. cit.,* p. 742/43; POKORNY, *diz. cit.,* p. 1087; WALDE-HOFMANN, *diz. cit.,* s. v. *talis.*

[2] Semanticamente – e formalmente – è preferibile un avvicinamento di TĀLIŌ e dei suoi corradicali celtici a TĀLIS piuttosto che a TOLLŌ (come propone WALDE-HOFMANN, *diz. cit.,* s. v. *talio*). Cf. l'it. «rendere la pariglia» (*pariglia* < PARICULA < PĀR) e le espressioni latine, con lo stesso senso, basate su PĀR: *pari par respondere, par pro pari referre,* etc.

[3] Cf. WALDE-HOFMANN, *diz. cit.,* s. v. *tollo;* ERNOUT-MEILLET, *diz. cit.,* s. v. *tollo;* WALDE-POKORNY, *diz. cit.,* s. v. *1. tel-;* POKORNY, *diz. cit.,* s. v. *1. tel-.*

cessing'[1], lat. TOLLŌ (*TOLNŌ), TULĪ, TETULĪ, SUSTULĪ, LĀTUS (*TLATUS) 'portare, sollevare, levare', TOLERŌ 'sopportare'

Bilancia, apparecchio di sollevamento, altalena[2]:

scr. *tulá* 'bilancia', *tulayati* (v. sopra), gr. τάλαντα '(piatti di) bilancia', τελαμών (v. sopra), lat. TOLENNŌ (TOLLENŌ), -ŌNIS, 'mazzacavallo, altalena, basculla, leva, macchina bellica a contrappesi', TELŌ, -ŌNIS 'lignum longum quo (hortulani) hauriunt aquas' (Isid. *Orig.* 20, 15, 3), a.fr. *tolenon* 'macchina da guerra', it. *altalena*

Identità:

scr. *tulia-h* 'uguale', gr. ἀτάλαντος 'uguale, simile'

Tassa, dazio, pagare tasse:

gr. τελωνεῖον 'dogana', τέλος 'dazio', τελέω 'pagare le tasse', τελώνης 'esattore', τελώνιον 'dogana', τέλθος 'imposta, debito', t.lat. TOLONEUM 'dazio, dogana', a.it. *telonio* 'luogo per le gabelle', *toloneo* 'gabella', *tolta, tolletto/a* 'imposizione, balzello', a.fr. *tolnieu* 'dazio, dogana', *tolement* 'esazione di taglie', *tolenaire* 'esattore', *tolte* 'imposizione, canone', ingl. *toll*, ted. *zoll* 'imposta, pedaggio', ingl. *tollage* 'dazio, tributo', ol. *tollen*, ted. *zollen* 'pagare il dazio', ingl. *toller*, ol. *tollenaar*, ted, *zöllner* 'esattore', etc.[3]

Moto:

lat. TOLŪTIM 'al trotto', it. *trottare*

---

[1] M. VENTRIS – J. CHADWICK, *Documents in Mycenean Greek*, Cambridge 1956, p. 352 ss.

[2] Dal punto di vista semantico, il raggruppamento è basato sull'evidente affinità *funzionale* fra bilancia, mazzacavallo e altalena. Il principio meccanico è sempre lo stesso: una parte rigida in bilico, le cui estremità si alzano e abbassano sotto la spinta di un peso. Per l'appartenenza di *tolenno* a questo gruppo cf. POKORNY, *diz. cit.*, *1. tel-*; per *telo* cf. F. HOLTHAUSEN, *Etymologien*, in *Indogermanische Forschungen*, 25, p. 148. Gli argomenti semantici sono in ogni caso chiaramente in favore dell'appartenenza di ambedue le voci alla famiglia *1. tel-*.

[3] Sulla possibilità di includere qui lat. *talio* e corradicali celtici si veda la nota 2 a p. 57.

Composizione semantica della famiglia 2. TEL-

Asse, pavimento, suolo[1]:

scr. *talam* 'superficie piana, pianta del piede, palma della mano', gr. τηλίᾱ 'tavola, impiancito, asse per dadi', lat. TELLŪS 'terra', a. ir. *talam* 'terra', a. pruss. *talus* 'pavimento di una camera', a. sl. *tólo* 'pavimento', a. nord. *þile* 'muro di scena', *þilja* 'pavimento', ags. *þel* 'asse', lett. *tilinat* 'estendersi in piano'

Iscrizione:

lat. TITULUS 'iscrizione, segno'[2], a. sl. *tělo* 'simulacrum, columna'[3].

Il parallelismo fra i tre raggruppamenti è evidente, come appare, schematicamente, dal seguente quadro riassuntivo:

«talus»	«tollo»	«tellus»
osso del piede		
strumento di comunicazione grafica		*iscrizione*
apparecchio di sollevamento	*peso; bilancia*	
identità	*identità*	
ceppi		
trave		*asse, pavimento*
tassa	*tassa*	
moto	*moto*	

Ma non si tratta soltanto di punti di contatto: in effetti la comparazione semantica rivelerà 1° che i tre gruppi sono «complementari» fra loro; 2° che TĀLUS rappresenta, per così dire, il «trait d'union» fra gli altri due gruppi; 3° che i tre gruppi altro non sono che un'unica famiglia[4]

[1] Per la composizione di questo gruppo cf. WALDE-POKORNY, *diz. cit.*, s. v. *2. tel-;* POKORNY, *diz. cit.*, s. v. *2. tel-;* WALDE-HOFMANN, *diz. cit.*, s. v. *tellus;* E. BOISACQ, *Dictionnaire étymologique de la langue grecque*, Parigi-Heidelberg 1938³, s. v. I. τηλίᾱ.

[2] L'accostamento di *titulus* a *tellus* è dubbio. Cf. ERNOUT-MEILLET, *diz. cit.*, s. v. *titulus*.

[3] Cf. WALDE-HOFMANN, *diz. cit.*, s. v. *tellus*.

[4] Per un precedente collegamento del gruppo *tellus* con quello

a) Prendiamo per cominciare il semantema *identità*. Esso non solo appare tanto nella famiglia TĀLUS quanto in quella TOLLŌ, ma risale ad un semantema che è presente in ambedue le famiglie: *bilancia*. In tutte e due le famiglie cioè abbiamo realizzazioni del passaggio semantico ricorrente:

bilancia > *identità:*
scr. *tulá* 'bilancia' > *tulia-h* 'uguale'
gr. τάλαντα 'bilancia' > ἀτάλαντος 'uguale'
lat. TĀLEA 'taglia, carrucola' < TĀLIS 'tale'[1]

che si possono confrontare con:

lat. *PARICULA, it. *pariglia* < lat. PĀR 'uguale'[2]
lat. PĒNSUM 'peso' > m.br. *compoes* 'uguale'[3]

ed in modo sostanzialmente analogo:

lat. LĪBRA 'bilancia' > AEQUILĪBRIUM 'equilibrio, parità'
it. *bilancia*, fr. *balance*, etc. > it. *bilanciare, bilancio*, fr., ingl. *balance*[4]

b) Si prenda ora il semantema *piede* di TĀLUS e quello *moto* che appare sia in TĀLUS stesso che in TOLLŌ. Essi possono esser messi in relazione secondo un passaggio semantico ricorrente

---

tollo cf. A. FICK, *Vergleichendes Wörterbuch der indogermanischen Sprachen*, 1890[4], I, p. 226.

[1] Il fatto che il passaggio TĀLIS > TĀLEA sia l'inverso di quello postulato come «ricorrente» non rappresenta una contraddizione. Allo stesso modo, il passaggio ricorrente *bestiame* > *moneta* quale appare p.e. in PECUS > PECŪNIA o in ted. *vieh* > ingl. *fee*, etc., si riproduce inversamente in lat. CAPITAL > ingl. *cattle*, sp. *ganar* > *ganado*, etc. Il fenomeno è stato già osservato (cf. p.e. BRÉAL, *op. cit.*, p. 118/19; C. D. BUCK, *A dictionary of selected synonyms in the principal Indo-European languages*, Chicago, 11.43) anche se non sufficientemente approfondito.

[2] Cf. nota precedente.

[3] Cf. BUCK, *diz. cit.*, 12.71.

[4] Ciò non toglie che il concetto astratto di *identità* sia nato, oltre che dalla tecnica della bilancia, anche da quella dei dadi e delle taglie, cioè degli strumenti di comunicazione grafica basati sul principio dell'identità dei contrassegni.

piede > *moto:*

lat. PĒS 'piede' > REPEDŌ 'tornare indietro', it. *pedinare*, fr. *piétiner*, etc.

gr. πούς 'piede' > πεζεύω 'andare a piedi'

lat. CALX 'calcagno' > CALCITRŌ 'tirar calci', it. *calciare, recalcitrare*, etc., CALCO 'calcare', etc.

quindi:

lat. TĀLUS > TOLŪTIM, etc.[1]

c) Si prenda il semantema *piede* di TĀLUS, l'unità semantica '*suolo, asse, pavimento*' di TELLŪS e quella '*trave*' di TĀLUS. Non abbiamo difficoltà a metterli in relazione secondo il passaggio semantico ricorrente che possiamo formulare così:

osso del piede > *appoggio:*

gr. πούς 'piede' > πέδον 'suolo, terra', πεδίον 'pianura, campo', πόδιον 'Fußsocke', lat. PODIUM, it. *podio, poggio, appoggiare, appoggio*, fr. *appuyer, pui*, sp. *poyo*, port. *poio*, etc.[2]

it. *piede* > *pedana*

lat. SOLEA 'zoccolo, calzatura' < SOLUM 'suolo, pavimento, terreno'[3]

gr. φάλαγξ 'articolazione ossea' > lat. PLANCA, it. *piancito, palanco, balcone, palco, impalcatura, plancia, impiancito*, fr. *planche, plancher*, ingl. *plank, bole, bulwark, balk*, ted. *bohle, balken*,

[1] Il passaggio semantico ricorrente *piede* > *moto* fa parte di una tendenza semantica più generale, secondo la quale i nomi delle varie parti del corpo sono presi per indicare i movimenti che con esse si effettuano. Si pensi agli ingl. *hand, back, face, nose, knee-l, shoulder, head*, etc. Anche in Italiano il fenomeno è assai evidente: *ginocchio* > *inginocchiarsi, braccio* > *abbracciare, gamba* > *sgambettare, dente* > *addentare, zanna* > *azzannare, faccia* > *affacciarsi, bocca* > *boccheggiare, occhio* > *occhieggiare*, etc., etc. Ancora in Italiano, il suff. *-ata*, aggiunto al nome di una parte del corpo, ne indica un'azione caratteristica: *occhi-ata, bocc-ata, ped-ata, test-ata, man-ata*, etc.

[2] Altri derivati di PODIUM in MEYER-LÜBKE, *REW*, s. vv. *podium, podiolum* (6626/27).

[3] Per l'inversione del passaggio «ricorrente» cf. N 1 a p. 60. Si può d'altra parte supporre anche un passaggio SOLUM 'suola' > SOLUM 'terra'.

ol. *bolwerk*, etc.[1], it. *palanga* 'curro, trave per barche'[2], rum. *paranga* 'stanga', etc.[3]
gr. κάμπη 'articolazione ossea' (cf. it. *gamba*) > lat. CAMPUS[4]
lat. TĀLUS 'osso del piede' > TĀLEA 'trave'[5]

d) Si prenda ora l'unità semantica *bilancia, apparecchio di sollevamento*, che appare sia in TĀLUS che in TOLLŌ. Essa può essere messa in relazione con l'unità *pavimento* di TELLŪS così:

bilancia > *orizzontalità del suolo:*
gr. φάλαγξ 'giogio di bilancia' > lat. PLANCA 'tavola, asse', etc.
lat. LĪBRA 'bilancia' > LĪBELLA, it. *livella, livello, livellare*, fr. *niveau*, etc.
ted. *waage* 'bilancia' > *waagerecht* 'orizzontale'
lat. PĒNSUM 'peso' > m. br. *compoes* 'piatto, eguale'[6]
scr. *tulá* 'bilancia' > *tulia-h* 'dritto';

allo stesso modo dunque:
1. TEL- 'bilancia' > 2. TEL 'piatto'[7]

---

[1] Cf. KLUGE, *diz. cit.*, s. vv. *balken, bohle*; SKEAT, *diz. cit.*, s. vv. *balk, bole, bulwark*, e gli altri *dizz. cit.*

[2] Cf. BATTISTI-ALESSIO, *DEI*, s. v. *palanga*.

[3] Per i derivati romanzi si veda MEYER-LÜBKE, *REW*, s. v. *phalanx* (6455); cf. anche M. L. WAGNER, *Diz. Etimol. Sardo*, Heidelberg 1957 ss., s. v. *palanga*.

[4] Cf. WALDE-HOFMANN, *diz. cit.*, s. v. *campus*, la cui impostazione semantica è tuttavia diversa.

[5] Cf. qui, p. 53. Nomi di parti del corpo sono normali nella nomenclatura degli elementi costruttivi. Si pensi, in Italiano, a: *braccio, ala, frontone, capitello, facciata*, di un palazzo; *scheletro, ossatura* di una costruzione; *gambe* di un tavolo, etc.; *zoccolo* di un muro; così, un piano rialzato *poggia* (rad. *pod-*) su *piedi*. Va anche richiamato all'attenzione il fatto che il più elementare arnese di sostegno viene denominato con nomi di animali quadrupedi richiamandosi cioè alla «struttura» dell'animale stesso: it. *cavallo* > *cavalletto*, sp. *caballo* > *caballete*, fr. *cheval* > *chevalet*, sp. *burro* > *burro*, lat. t. *pulletrus* > fr. *poutre, poutrelle*, ol. *ezel* > *ezel* (cf. ingl. *easel*).

[6] Cf. BUCK, *diz. cit.*, 12.71.

[7] Che la nozione dell'orizzontalità del suolo possa essere legata all'equilibrio di un asse in bilico, cioè al principio della bilancia, non richiede spiegazioni. Cf. anche BUCK, *diz. cit.*, 12.71 e 12.91.

e) L'unità semantica *bilancia*, etc., come abbiamo già visto, sembra apparire in una relazione ricorrente con il semantema *osso del piede*[1]. Possiamo aggiungere alla lista già data di passaggi paralleli:

gr. φάλαγξ 'articolazione ossea' > φάλαγξ 'giogo della bilancia'
gr. φάλαγξ 'art. ossea' > lat. PHALANGA > it. *palanco*, *paranco*, etc.
gr. πούς 'piede' > it. *poggia* 'corda per tendere la vela'
lat. TĀLUS 'osso del piede' > TĀLEA 'taglia, carrucola'

anche

lat. TĀLUS 'osso del piede' > 1. TEL- (τάλαντα, TOLLENŌ, TELŌ, scr. *tulā*, etc.)[2]

f) Allo stesso modo, l'unità semantica *iscrizione* di TELLŪS viene spiegata, come già quella *strumento di comunicazione grafica* di TĀLUS, dal semantema *osso del piede* di TĀLUS[3]. Il passaggio ricorrente, come abbiamo già visto, è *osso (del piede)* > *contrassegno:*

lat. TĀLUS 'osso astragalo' > TĀLEA 'taglia'
lat. SOCCUS 'zoccolo' > fr. *souche* 'parte della taglia'
lat. TĀLŌ 'tallone' > fr. *talon* (*de souche*), it. *talloncino*, ingl. *talon*, sp. *talonario*, etc.
lat. TESTA 'osso, guscio' > TESTA 'strumento di comunicazione grafica (per votazioni)'
lat. CALX 'calcagno' > CALX, CALCULUS 'pedina, strumento di comunicazione grafica (per votazioni, etc.)'
lat. PĒS 'piede' > it. *pedina*, fr. *pion*, ingl. *pawn*, etc., 'pedina'
gr. ὀστέον 'osso' > ὄστρακον 'strumento di comunicazione grafica'
gr. ἀστράγαλος 'osso astragalo' > ἀστράγαλος 'contrassegno, strumento di comunicazione grafica'

[1] P. 54.

[2] Il rapporto *osso* > *bilancia*, in apparenza tutt'altro che chiaro, è invece il riflesso di un'importante tappa nello sviluppo dei sistemi ponderali primitivi. Della questione mi occupo in dettaglio in uno studio in corso di pubblicazione. Vedi anche qui, p. 67.

[3] P. 52/53.

e quindi anche

lat. TĀLUS 'osso astragalo' > TITULUS 'iscrizione, etc.'[1]

g) Restano le unità *pagamento, tassa,* etc., di TĀLUS e *tassa,* etc., di TOLLŌ. Sebbene siano evidentemente parallele, esse risalgono a diversi semantemi. Da una parte abbiamo il passaggio semantico ricorrente:

taglia di contrassegno > *tassa*[2]:
it. *taglia* > *taglieggiare, taglia*
fr. *taille* 'taglia' > *taillage* 'imposizione'
ingl. *tally* 'taglia' > *tallage* 'imposizione'
ted. *kerbholz,* ol. *kerfstok* 'taglia' > ol. *kerve* 'imposizione, taglia';

dall'altra possiamo postulare il passaggio

peso > *tassa*[3]:
lat. PĒNSIŌ, -ŌNIS 'pesatura' > PĒNSIŌ 'tassa', it. *pensione, pigione,* logud. *peyone* 'fitto'[4]
lat. TOLLŌ 'sollevare' > it.a. *tolta, tolletta* 'imposizione'
lat. ONUS, -ERIS 'carico' > ONERA 'tasse'
ol. *belasting* 'carico' > *belasting* 'tassa'

---

[1] La formula *osso* > *contrassegno* sintetizza, in un certo senso, un intero capitolo – non ancora sufficientemente approfondito – della storia delle origini della scrittura. Val la pena di notare che il σύμβολον, quale rapporto *dialettico* fra le due parti dell'astragalo spezzato o della taglia di legno, costituisce un'efficace illustrazione – preziosa per la sua concretezza e la sua antichità – del fondamentale principio che De Saussure formulò così lucidamente e pose alla base della sua *semiologia.* Gli ossicini, le assicelle di legno si trasformano in *segni* quando, divisi in due («le minimum exigible pour que le circuit soit complet») ed acquistato un valore convenzionale «en vertu d'une sorte de contrat» vengono scambiati fra i contraenti.

[2] Cf. il mio art. cit., p. 190ss.

[3] Che i tributi anticamente si pesassero è cosa nota. Ce lo mostrano, fra l'altro, gli antichi dipinti murali egiziani. Cf. p. e. W. RIDGEWAY, *The origin of metallic currency and weight standards,* Cambridge 1892, p. 128; A. W. PERSSON, *Contribution à la question de l'origine de la monnaie,* in *Bull. de Correspondence Hellénique,* 1946, p. 453.

[4] Cf. MEYER-LÜBKE, *REW* 6393.

ol. *heffen* 'sollevare' > *heffen* 'imporre (tasse)'
ingl. *levy, raise* 'sollevare' > *levy, raise* 'imporre (tasse)'

Possiamo dunque ricapitolare e concludere quest'altra parte del nostro studio. La comparazione semantica ci ha mostrato che esiste una fitta rete di relazioni fra le tre strutture. In particolare le unità semantiche dei tre gruppi possono essere 1° parallele (*tassa* in TĀLUS e TOLLŌ, *asse* e *pavimento* in TĀLUS e TELLŪS, *apparecchio di sollevamento* in TĀLUS e TOLLŌ, *moto* in TĀLUS e TOLLŌ, *identità* in TĀLUS e TOLLŌ, *scrittura* in TĀLUS e TELLŪS); complementari (*piede* in TĀLUS e *moto* in TOLLŌ, *piede* in TĀLUS e *iscrizione* in TELLŪS, *bilancia* in TOLLŌ e *orizzontalità* in TELLŪS, *piede* in TĀLUS e *pavimento* in TELLŪS); paralleli e complementari (*strumento di comunicazione grafica*, in TĀLUS e TELLŪS, che risale a *piede* in TĀLUS; *apparecchio di sollevamento*, in TĀLUS e TOLLŌ, che risale a *piede* in TĀLUS; *identità*, in TĀLUS e TOLLŌ, che risale ad *apparecchio di sollevamento* in TĀLUS e TOLLŌ; *asse*, in TĀLUS e TELLŪS, che risale a *piede* in TĀLUS).

È dunque lecito concludere: TĀLUS, TĀLIS, TĀLEA appartengono sia a 1. TEL- che a 2. TEL-, cioè sono corradicali sia di TOLLŌ che di TELLŪS; i tre gruppi possono essere fusi in una sola famiglia.

La composizione semantica di questa nuova famiglia risulterà dal quadro ricapitolativo seguente:

Osso del piede:

lat. TĀLUS 'osso astragalo', SUBTEL 'cavo sotto il piede', TĀLŌ, -ŌNIS, it. *tallone*, fr. *talon*, prov. *taló*, sp. *talón*, port. *talão* 'tallone'

Peso, apparecchio di sollevamento:

scr. *tulá* 'bilancia', *tulayati* 'pesa, solleva', gr. τάλαντον 'talentum', τάλαντα '(piatti di) bilancia', τάλᾱς 'che sopporta', τλῆναι, ταλάσσαι 'sopportare, addossarsi', Ἄτλας 'Atlante', τάλαρος 'cesto', τελαμών 'cinghia, cintura a tracolla', τόλμα 'il sopportare', τολμάω 'prendere su di sè', ταλασία '*pensum*', gr. mic. *ta-ra-si-ja* 'an amount allocated by weight for processing', lat. TOLLŌ, TULĪ, TETULĪ, SUSTULĪ, LĀTUS 'portare, sollevare, levare', TOLERŌ 'sopportare', TOLENNŌ (TOLLENŌ), -ŌNIS 'appa-

recchio di sollevamento', TELŌ, -ŌNIS 'id.', a.fr. *tolenon* 'macchina da guerra', it. *altalena*, lat. TĀLEA, it. *taglia*, ol. *talie*, ted. *talje*, sv. *talja* 'apparecchio di sollevamento'

Identità:

scr. *tulia-h* 'uguale', gr. ἀτάλαντος 'uguale, simile', τηλίκος 'tale, tanto, così', lat. TĀLIS, it. *tale*, fr. *tel*, prov. *tal*, sp. *tal*, port. *tal*, cat. *tal* 'tale', lit. *tolei*, a.sl. *toli*, *tolь*, *toliko* 'tale, tanto, così'.

Strumento di comunicazione grafica:

lat. TĀLUS 'dado', TĀLEA, it. *taglia*, fr. *taille*, ingl. *tally*, prov. *talla*, cat. *talla*, sp. *taja*, port. *talha* 'taglia di contrassegno', it. *talloncino*, sp. *talonario*, fr. *talon*, ingl. *talon* 'strumento di contrassegno', lat. TITULUS 'iscrizione, segno', a.sl. *tělo* 'simulacrum, columna'

Pagamento:

gr. τελωνεῖον 'dogana', τέλος 'dazio', τελέω 'pagare le tasse', τελώνης 'esattore', τελώνιον 'dogana', τέλθος 'imposta, debito', lat. TĀLEA 'moneta di ferro', it. *taglia*, *taglieggio*, *taglieggiare*, fr. *taille*, *taillage*, ingl. *tally*, *tallage* 'imposizione, imporre tasse', lat. TĀLIŌ, -ŌNIS 'taglione', it. *taglione*, a.ir *taile* 'paga', cimr. *tāl* 'solutio, compensatio, pensio', corn., a.bret. *tal* 'solvit', t.lat. TOLONEUM 'dazio, dogana', a.it. *telonio* 'luogo per le gabelle', *toloneo* 'gabella', *tolta*, *tolletto/a* 'imposizione, balzello', a.fr. *tolnieu* 'dazio, dogana', *tolement* 'esazione di taglie', *tolenaire* 'esattore', *tolte* 'imposizione, canone', ingl. *toll*, ted. *zoll* 'imposta, pedaggio', ingl. *tollage* 'dazio, tributo', ol. *tollen*, ted. *zollen* 'pagare il dazio', ingl. *toller*, ol. *tollenaar*, ted. *zöllner* 'esattore'

Asse, pavimento:

scr. *talam* 'superficie piana, pianta del piede, palma della mano', gr. τηλίᾱ 'tavola, impiancito, asse per dadi', lat. TELLŪS 'terra', TĀLEA «trave», a.ir. *talam* 'terra', a.pruss. *talus* 'pavimento di una camera', a.sl. *tьlo* 'pavimento', a.nord. *þile* 'muro di scena', *þilja* 'pavimento', ags. *þel* 'asse', lett. *tilinat* 'estendersi in piano'.

Pastoia:

lat. TĀLEA, it. *tagliola*, TĀLĀRIA 'strumento di tortura'.

Moto:

lat. TOLŪTIM 'al trotto', it. *trottare*, lat. TĀLIPEDŌ 'barcollare'.

IV.

Una ricerca semantica comparativa non può avere altra funzione, metodologicamente, che quella di introdurre o di completare una ricerca extra-linguistica. Formule semantiche quali *osso* > *dado*, *osso* > *contrassegno*, fra quelle che abbiamo studiato, o, fra quelle note, *bestiame* > *denaro* (ricavabile da passaggi paralleli quali *pecus* > *pecunia*, *capital* > *cattle*, *vieh* > *fee*, etc.) in tanto sono valide ed utilizzabili linguisticamente in quanto rappresentano il riflesso di fatti materiali o storici documentati o documentabili.

Il materiale extra-linguistico che abbiamo potuto raccogliere – e che pubblichiamo a parte – a complemento della nostra ricerca semantica comparativa e quale contributo allo studio del problema dell'origine del «talento», conferma che la nostra etimologia, basata sull'accostamento di TĀLUS a *TEL-, è corretta. I numerosissimi pesi greci e romani, in forma di astragalo o recanti l'impronta dell'ossicino – per citare uno degli argomenti da noi addotti nello studio ora menzionato – provano, meglio di qualsiasi altro argomento, l'esistenza di un concreto rapporto TALUS : *peso*. Lo studio degli altri dati – che sarebbe troppo lungo riassumere qui – ci permette di concludere che il caratteristico ossicino fu *realmente* un'unità di peso primitiva, e dovette avere, nel mondo primitivo ed antico, un posto assai più importante di quanto non si fosse creduto finora. Ne è prova, fra l'altro, anche la documentazione che abbiamo raccolto nelle prime pagine di questo studio.

Università di Utrecht *Mario Alinei*